

## RESOCONTO SOMMARIO

128.

SEDUTA DI LUNEDÌ 1° FEBBRAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge</b> (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa) .....	3	Marenco Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	10
<b>Disegni di legge di conversione:</b>		Mensurati Elio (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	8
(Annunzio della presentazione) .....	10	Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	9
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	10	Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) .....	9
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione):		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	9
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 485, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (2055) .....	8	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	9
Presidente .....	8, 10	<b>Interrogazioni</b> (Svolgimento):	
Cursi Cesare, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti</i> .....	9	Presidente .....	8
		Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	8
		Martelli Claudio, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> .....	4, 6, 7
		Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	6, 8

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Palermo Carlo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	7	<b>Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo:</b>	
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8	Presidente .....	4
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	7	Taradash Marco (gruppo federalista europeo) .....	4
<b>Missioni</b> .....	3	<b>Petizioni (Annunzio)</b> .....	3
<b>Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni:</b>		<b>Proposta di legge (Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)</b> .....	3
Presidente .....	11	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
Marenco Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	11	Presidente .....	4
Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	11	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	4
		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ...	11

**La seduta comincia alle 17,10.**

**RAFFAELE MASTRANTUONO**, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 25 gennaio 1993, che è approvato.

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE** comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Abbruzzese, Astori, Caccia, Caldoro, d'Aquino, De Carolis, De Paoli, Del Pennino, Ferrarini, Foschi, Gasparri, Gottardo, Leccese, Leccisi, Mannino, Rodotà, Spini e Trabacchini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

#### **Proposta di assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

**PRESIDENTE** comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, dei seguenti progetti di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

##### *alla II Commissione (Giustizia):*

S. 429. — Senatori COVI ed altri: « Norme in materia di abusiva riproduzione di opere librerie e abrogazione del contributo sulle opere di pubblico dominio di cui agli articoli 177, 178 e 179 e all'ultimo comma dell'articolo 172 della legge 22 aprile 1941, n. 633 » (approvato dal Senato) (2171) (con parere della I, della V, della VII e della XI Commissione);

##### *alla IV Commissione (Difesa):*

« Modifica dell'articolo 1 della legge 6 novembre 1990, n. 325, che disciplina la promozione a titolo onorifico degli ex combattenti del secondo conflitto mondiale » (2084) (con parere della I e della V Commissione).

#### **Annunzio di petizioni.**

**RAFFAELE MASTRANTUONO**, *Segretario*, dà lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

il deputato Luca Cangemi presenta la petizione di Angelo Mascali, da Troina (Enna), e numerosi altri cittadini, che chiedono l'abolizione di una serie di modifiche alla legislazione in materia di lavoro, le quali prevedano, in particolare, l'abolizione della chiamata nominativa e l'esclusivo ricorso alla chiamata numerica (63);

Lanfranco Pedersoli, da Roma, chiede che il numero massimo dei ministri e dei sottosegretari venga fissato per legge e che si preveda la sospensione del mandato parlamentare per i membri del Governo (64);

Sieno D'Antonio, da Pescara, e numerosi altri cittadini, chiedono l'abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, recante norme procedurali per le controversie in materia di trattamenti pensionistici (65);

Luigi Re, da Roma, chiede che venga istituito un centro di documentazione, informazione e divulgazione sulla

politica culturale nazionale, volto ad intensificare i rapporti culturali con l'estero (66);

Giuseppe Catanzaro, da Tricesimo (Udine), chiede che la legislazione in materia istituzionale, elettorale e tributaria rispetti maggiormente i principi costituzionali, prevedendo, altresì, l'abrogazione della XIII disposizione transitoria della Costituzione e la soppressione di tutte le regioni e dei Ministeri ritenuti non indispensabili (67).

**PRESIDENTE** avverte che queste petizioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

**CARLO TASSI**, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che un ulteriore esempio della scarsa considerazione in cui sono tenuti i relatori di minoranza sui progetti di legge risiede nella mancata pubblicazione del testo di tali progetti in allegato alla relazione di minoranza.

**PRESIDENTE** ricorda che per prassi consolidata, il testo dei progetti di legge è allegato alla relazione per la maggioranza, in quanto compete a questa dare conto dell'esito dei lavori della Commissione (*Commenti del deputato Tassi*), essendo invece la eventuale relazione di minoranza un testo integrativo.

La Presidenza, peraltro, si riserva di approfondire l'esame della richiesta e le sue implicazioni.

**Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo.**

**MARCO TARADASH**, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che nel programma « Il coraggio di vivere », trasmesso venerdì scorso da RAI 2, alla con-

sueta opera di disinformazione condotta sul problema delle tossicodipendenze attraverso l'esclusione dei sostenitori della politica antiproibizionista dal novero dei partecipanti al dibattito, si è aggiunto un grave oltraggio verso di lui e verso il Parlamento. Egli è stato menzionato come « il povero Taradash » dal conduttore del programma, il giornalista Riccardo Bonacina, al quale Vincenzo Muccioli replicava affermando che egli « è l'unico a prendere dei soldi », forse in quanto membro della Camera.

Orbene, egli non intende essere definito « povero » per il solo fatto di non essere stato invitato a partecipare al programma in questione, e rifiuta con forza ogni insinuazione circa un suo preteso arricchimento nello svolgimento di un incarico elettivo che reputa sacro servizio reso alla nazione. Ritiene che tale modo di agire sia censurabile, sia sotto il profilo del corretto svolgimento del servizio pubblico, sia sotto quello del rispetto dovuto all'istituzione parlamentare.

Chiede quindi che la Presidenza intervenga per evitare che il Parlamento venga così infangato (*Applausi - Congratulazioni*).

**PRESIDENTE** concorda sull'affermazione della grande dignità dell'attività politica e sull'esigenza di assicurare il rispetto ad essa dovuto. La Presidenza comunque si riserva di assumere le iniziative più opportune.

#### **Svolgimento di interrogazioni.**

**CLAUDIO MARTELLI**, *Ministro di grazia e giustizia*, rispondendo alle interrogazioni Palermo n. 3-00572 sui rapporti tra mafia, politica, massoneria e banche e n. 3-00639 sulle dimissioni del consigliere dell'ufficio automazione del Ministero di grazia e giustizia (*vedi l'allegato A*), denuncia anzitutto il metodo di avvelenamento del clima politico e di attacco al ministro di grazia e giustizia e al suo ministero condotto dal gruppo del movimento per la democrazia: la Rete di concerto con la rivista *Avvenimenti*.

Ricorda in particolare le gravi dichiarazioni dell'onorevole Carlo Palermo su presunti comportamenti omissivi del ministro di grazia e giustizia dopo l'assassinio del giudice Falcone e su un viaggio di quest'ultimo negli Stati Uniti in seguito all'omicidio Lima. La notizia più volte riproposta dall'onorevole Palermo e da *Avvenimenti* che pubblicava a corredo la foto di un documento ufficiale, era smentita dal Ministero e quindi dal direttore generale del FBI, mentre il documento pubblicato risultava falso. Sul punto non resta che attendere l'esito delle indagini.

Sorprende che la questione sia ora risolta nel contesto di interrogazioni che, con una prudente marcia indietro, denunciano il proposito del giudice di intraprendere un viaggio negli Stati Uniti d'America: peraltro questo non era un segreto per nessuno, neppure per l'onorevole Palermo.

Questo metodo, fatto di tesi spacciate per verità e di insinuazioni calunniose, non è certo nuovo: le dichiarazioni di Leoluca Orlando sui « cassetti chiusi » del palazzo di giustizia di Palermo evidenziavano un notevole livore contro Falcone, ritenuto responsabile della caduta della giunta comunale di Palermo. E invero sono riscontrabili significative coincidenze temporali tra quest'ultima vicenda politica e le insidie alla vita e alla reputazione che il giudice Falcone dovette subire tra l'aprile del 1989 e il maggio del 1990.

Ripercorre poi le vicende che hanno determinato i rapporti tra lui e la signora Kollbrunner, poi indagata per una questione di falsi titoli di credito: il suo telefono e quello di due suoi collaboratori è infatti stato trovato nell'agenda della Kollbrunner. In realtà aveva avuto contatti con quest'ultima, al fine di avviare — anche attraverso la sua collaborazione quale addetto stampa — migliori rapporti con la stampa estera, peraltro ai tempi in cui egli era vicepresidente del Consiglio dei ministri e non già ministro di grazia e giustizia. Le spese di viaggio della Kollbrunner erano a carico della sua segreteria parlamentare, senza alcun aggravio sull'erario dello Stato; il suo incarico è

stato pienamente svolto. Per quanto riguarda l'estradizione della medesima, sono state seguite le procedure di rito: precisa che la domanda di estradizione prevedeva anche la consegna della persona interessata in stato di detenzione, in contrasto con la consolidata prassi dei rapporti intercorrenti fra Italia e Svizzera. La legge svizzera, tuttavia, non consente l'estradizione di un cittadino di quel paese senza il suo consenso.

Quanto alla asserita sparizione della signora Kollbrunner, l'autorità elvetica ha fatto sapere di essere a conoscenza della località in cui essa attualmente risiede.

Questa vicenda esemplifica chiaramente i rischi derivanti — soprattutto per i comuni cittadini — da una sistematica disinformazione e diffamazione, che rendono quanto mai necessaria un'accelerazione dei tempi dei procedimenti per questo tipo di reati.

La recente chiamata in causa del ministro di grazia e giustizia Claudio Martelli in relazione alla vicenda connessa al cosiddetto conto « Protezione » si è verificata contestualmente all'emergere di una possibile soluzione per la segreteria del PSI: analogamente a casi precedenti, un lancio di agenzia riportava dichiarazioni di un magistrato elvetico che sarebbero state pubblicate sul numero successivo di *Avvenimenti*. Anche in questo caso, peraltro, la notizia — pubblicata del resto in forma attenuata dal settimanale — è stata rapidamente smentita dallo stesso interessato, che ha chiarito i termini esatti della questione.

Se il mostro sbattuto in prima pagina è un politico le conseguenze sono per lui devastanti: ma i politici hanno mezzi adeguati per difendersi; quanto al caso di specie egli ha dato mandato ai suoi legali di citare in giudizio i periodici *Avvenimenti* e *Candido*.

In occasione di una audizione presso la Commissione parlamentare antimafia, ha avuto occasione di sottolineare l'esistenza di una struttura composta da parlamentari, magistrati o ex magistrati, ex poliziotti, giornalisti, dedita ad un'opera di sistematica calunnia e disinformazione.

**DIEGO NOVELLI**, interrompendo, chiede che il ministro Martelli si assuma la responsabilità di fare i nomi delle persone che accusa (*Commenti del deputato Capria*).

**CLAUDIO MARTELLI**, *Ministro di grazia e giustizia*, assicura che questo è il suo intendimento.

Lo scopo di questi soldati di ventura della disinformazione è infangare altri uomini politici o magistrati. Spiace che un uomo probò come l'onorevole Novelli si lasci inconsapevolmente trascinare da costoro; spiace che tanti restino indifferenti a questa settimanale offesa alla corretta informazione.

La relazione Teodori alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 fornisce, d'altronde, non edificanti notizie sull'attuale direttore di *Avvenimenti*.

Quanto alle dichiarazioni di Tassan Din riportate dall'*Espresso* e dall'*ANSA*, esse sono difficilmente riscontrabili visto che si contraddicono tra loro e non sono state confermate da nessuno.

Riguardo al caso Carnevale, gli viene contestato il fatto di non aver esercitato nei suoi confronti l'azione disciplinare. Senza poter dimenticare l'indipendenza propria dei magistrati, ricorda di aver attivato ogni possibile controllo sul funzionamento della I sezione penale della Cassazione e di aver anche agito per vanificare la scarcerazione, a seguito di una sentenza di questa, di 43 pericolosi mafiosi.

Ha poi promosso la costituzione di una commissione presieduta dal professor Conso per trovare una soluzione normativa alla difficile questione. Sono state in seguito avviate anche indagini penali. Sono tuttora all'esame del ministero i documenti raccolti in merito all'azione giudiziaria svolta finora, al fine di intraprendere eventuali iniziative disciplinari.

Circa le osservazioni contenute nello scritto del dottor Erasmo Renzo Lombardi citato nell'interrogazione Palermo n. 3-00639, osserva che esse sembrano derivare da opinioni e malumori personali. Nel corso della sua attività presso il Mi-

nistero egli fu responsabile di questioni riguardanti l'automazione, ed ebbe alcuni contrasti con i responsabili di altri uffici. La sua gestione fu altresì giudicata assai carente per più versi. In relazione a questa negativa esperienza, ritenne di non dare alcun seguito al telegramma-lettera inviatogli dal dottor Lombardi, e di affidare successivamente a struttura esterna specializzata il coordinamento delle iniziative informatiche presso il Ministero.

Sottolinea la necessità di chiarire la vicenda delle ispezioni disposte presso gli uffici giudiziari di Palmi: è diffusa infatti l'immagine di un susseguirsi di iniziative ministeriali vessatorie. In realtà esse sono state disposte in base ad elementi strettamente obiettivi e mirate a superare una grave situazione di disagio. Venivano disposte ispezioni presso non solo la procura della Repubblica, ma anche tribunale e pretura.

Le ispezioni si sono rese necessarie per superare un grave clima conflittuale di tensioni e polemiche resesi ancor più aspre dopo talune iniziative giudiziarie assunte nei confronti dei presidenti della Corte d'assise e del tribunale e di vari esponenti del mondo forense.

Ricorda peraltro di aver dato atto al procuratore della Repubblica Cordova del suo impegno nella lotta alla criminalità organizzata.

Più di recente, sono intervenute non velate accuse a carico degli uffici giudiziari di Palmi, concernenti ripetute violazioni del segreto su talune indagini, utili a fini di speculazioni politiche, nonché comportamenti lassisti nei confronti di soggetti imputati o condannati per gravi reati. Specifici addebiti venivano rivolti al procuratore della Repubblica di Palmi. Un'ispezione ordinaria evidenziava una serie di irregolarità nei servizi di cancelleria con evidenti riflessi sull'attività giudiziaria. Di qui l'adozione di misure di carattere conoscitivo mirate a riportare negli uffici giudiziari di Palmi il necessario clima di serenità. Sottolinea comunque come complessivamente le inchieste ministeriali siano state due.

Ulteriori indagini hanno condotto ad una relazione ispettiva all'esame dei competenti uffici del Ministero di grazia e giustizia.

Quanto al problema delle dotazioni degli uffici giudiziari di Palmi, esso va inquadrato in un contesto più ampio: la vigenza di norme vincolanti in materia e l'esigenza di non costituire un precedente portano ad escludere la possibilità di attribuire locali nella città di Roma alla procura di Palmi; essa è stata messa in condizione di svolgere le sue attività nella propria circoscrizione.

Quanto alle rimostranze del procuratore della Repubblica Cordova, più volte da lui ribadite alla stampa e in sedi improprie (*Commenti del deputato Valensise*), il rinvio dell'entrata in funzione della procura della Repubblica presso la procura circondariale è giustificato dall'intervenuta diminuzione degli affari penali; quanto al personale, la procura della Repubblica ha otto sostituti su nove previsti in organico; l'ufficio si avvale in complesso di tredici sostituti per un territorio in cui risiedono meno di duecentomila persone.

RAFFAELE VALENSISE, interrompendo, osserva che la dimensione degli uffici giudiziari dovrebbe essere rapportata all'incidenza dei fenomeni criminali.

CLAUDIO MARTELLI, *Ministro di grazia e giustizia*, osserva che da parte del gruppo della lega nord si denuncia — al contrario — un'insufficiente dotazione di personale negli uffici giudiziari dell'Italia settentrionale (*Commenti dei deputati Valensise, Tassi e Novelli*) e che Palmi è, in proporzione, assai meglio dotata di altre sedi « difficili » come Reggio Calabria. Il comune di Palmi è stato poi sollecitato in modo imperativo a provvedere al rinnovo delle strutture telefoniche, mentre alle carenze relative alla conservazione dei corpi del reato si cercherà di far fronte al più presto.

Si dichiara fin d'ora disponibile a rispondere ad altri documenti del sindacato ispettivo dei quali i presentatori volessero sollecitare lo svolgimento.

CARLO PALERMO, replicando per le sue interrogazioni n. 3-00572 e n. 3-00639, esprime sorpresa per le affermazioni del ministro circa giudizi pesantemente negativi che sarebbero stati pronunziati a suo riguardo da commissioni del CSM. Ricorda altresì le minacce rivolte da esponenti mafiosi al giudice Falcone in relazione a sue iniziative per un viaggio negli Stati Uniti e per avere riaperto un certo fascicolo del Ministero. A ciò non è stata data alcuna risposta. Neppure ha dato chiarimenti sulla condotta della dottoressa Liliana Ferraro nella gestione degli uffici a lei affidati: in particolare pende su di lei un processo per falso in relazione ad un verbale concernente una riunione nella quale fu deliberato l'acquisto di attrezzature informatiche.

Né sono state fornite informazioni circa la manomissione dello studio del dottor Falcone, su cui chiede quindi più precisa risposta.

Perplessità suscita anche la nomina della medesima dottoressa Ferraro, che ha svolto funzioni giudiziarie per meno di tre anni.

Per quanto riguarda la sua interrogazione n. 3-00572, sottolinea come non sia stata data risposta circa la vicenda Kollbrunner che vedrebbe coinvolti nella gestione dei titoli rubati gli onorevoli Andreotti e Martelli, Licio Gelli e il cardinale Poletti; né sia stata chiarita la vicenda di forniture d'armi all'Argentina, in particolare in relazione all'affare Metrobaires. Risultano esservi stati coinvolti l'onorevole Balzamo e la società SOFINIM — di proprietà del partito socialista italiano — contro la quale egli promosse iniziative giudiziarie, fermate dall'allora Presidente del Consiglio Craxi.

Per limiti di tempo non può trattare del conto « Protezione ». Poiché tuttavia l'onorevole Martelli è indagato per varie ragioni, soprattutto in relazione alle sue attività di partito, sarebbe opportuno che egli non mantenesse competenze istituzionali su questioni che lo vedono intervenire come parte interessata: per questo ritiene che il Presidente del Consiglio —

che si duole non abbia fornito personalmente risposta alle interrogazioni — dovrebbe procedere alla sua sostituzione.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, poiché la risposta fornita dal ministro Martelli verteva anche su documenti non iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna, e stante la disponibilità del ministro a fornire ulteriori risposte, chiede che sia sollecitamente fissata la data di svolgimento di tali strumenti.

PRESIDENTE ritiene che la questione potrà essere opportunamente affrontata nella prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

DIEGO NOVELLI, parlando sull'ordine dei lavori, si riserva di riproporre come interpellanze le interrogazioni oggi svolte.

Ribadisce l'invito al ministro di grazia e giustizia a specificare chi siano coloro che diffondono notizie false e diffamatorie: di quali giornalisti, politici, ex magistrati o magistrati si tratterebbe? Il ministro lo dica, giacché la responsabilità non può non essere personale.

ALFREDO GALASSO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sapere se la sua interrogazione concernente la procura presso la pretura di Roma, per la quale la Presidenza della Camera aveva interessato il Governo, trovi risposta nella documentazione che il ministro Martelli reca con sé.

PRESIDENTE fa presente che l'interrogazione in questione non è all'ordine del giorno della seduta odierna; quando lo sarà, il ministro vi darà risposta (*Commenti del deputato Alfredo Galasso*).

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 485, recante contributo straordin-**

**rio per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (2055).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 gennaio scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 485 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2055.

Dichara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 27 gennaio scorso la IX Commissione (Trasporti) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Informa altresì che il Presidente del gruppo parlamentare del MSI-destra nazionale ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 83 del regolamento.

ELIO MENSURATI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il decreto-legge n. 485 del 1992 prevede un contributo straordinario a favore del trasporto pubblico locale. Con il provvedimento si attribuisce alle regioni, e non più allo Stato, l'onere di provvedere ai necessari adempimenti. Si consente tra l'altro alle regioni e agli enti locali di ottenere a tal fine anticipazioni straordinarie di tesoreria, anche in deroga al limite previsto dalla disciplina vigente per la copertura dei disavanzi. Ciò anche per evitare la chiusura drammatica di alcune aziende. Indubbiamente questo contributo straordinario è solo una goccia d'acqua in un mare di debiti, mentre sarebbe necessaria una riforma globale del settore. Per questo, pur avendo approvato la decisione di attribuire alle regioni la gestione del Fondo nazionale trasporti, la Commissione ha espresso talune perplessità.

Raccomanda comunque, visto l'impegno del Governo a stringere i tempi per la nuova legge sul trasporto pubblico locale, una sollecita conversione in legge del decreto-legge n. 485 del 1992.

**CESARE CURSI**, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

**GIUSEPPE TATARELLA** sottolinea le riserve che emergono dalla relazione: il gruppo del MSI-destra nazionale condive tali riserve, e — nel preannunciare il proprio voto contrario — fa presente che la richiesta di ampliamento della discussione, oltre che mirare ad una piena illustrazione delle proprie considerazioni sul disegno di legge di conversione in esame, prelude anche alla ferma opposizione contro il provvedimento di cui al successivo punto dell'ordine del giorno, misura giusta presentata tuttavia per conseguire un fine ingiusto, il rinvio delle elezioni già indette ad Isernia.

Il decreto-legge n. 485 del 1992 è una misura di sanatoria, che lo stesso relatore giudica inadeguata. L'ingresso delle regioni può avere una sua logica, purché venga azzerata — mediante il commissariamento — la precedente gestione delle aziende di trasporto pubblico.

Misure di razionalizzazione delle procedure amministrative — sempre respinte — avrebbero consentito risparmi. D'altronde, le scelte politiche in materia di trasporti sono sempre state influenzate dall'interesse della FIAT (*Applausi del deputato Tassi*) e, più in generale, da iniziative distorte a fini partitocratici. È mancata invece qualsiasi programmazione, e si sono tralasciati i più elementari controlli.

Occorre riesaminare il problema alla luce dell'interesse generale. Il gruppo del MSI-destra nazionale intende promuovere tale riesame, ricollegandovi la sua ferma opposizione all'articolo 5 del disegno di legge di cui al successivo punto dell'ordine del giorno, il cui stralcio esso pone come condizione necessaria per l'ulteriore prosecuzione dell'iter del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**PIO RAPAGNÀ** sottolinea i problemi che assediano le aziende di trasporto pubblico locale: il Governo sta cercando

di distruggerle per favorire interessi privati. Sarebbe necessario l'intervento della magistratura su queste speculazioni che hanno condotto al disastro economico e ambientale del paese e allo sfascio dei trasporti. Le indagini dovrebbero riguardare anzitutto l'ANAS, responsabile di molti guasti. Si vanno apprestando — ad esempio in Abruzzo — opere che danneggiano le popolazioni locali o si sopprimono linee ferroviarie indispensabili per favorire interessi privati, rinnovando una pratica di sperpero del denaro pubblico. Le autolinee private così fioriscono e le aziende pubbliche — e i loro lavoratori — versano in crisi sempre maggiori.

Il Governo non sembra comprendere la gravità di questa situazione, che colpisce soprattutto il Sud: il disegno di legge di conversione n. 2055 evidenzia questo disinteresse e la scandalosa volontà di perseverare in una politica corrotta e inefficiente. Occorre un cambiamento! (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

**RINO PISCITELLO** sottolinea la crisi del trasporto pubblico locale, assolutamente insufficiente a soddisfare le esigenze degli utenti, che — per questo — tendono a diminuire. Si aggiunga a ciò la grave situazione economico-finanziaria delle aziende di trasporto pubblico. Lo sfascio del settore è testimoniato dalla relazione stessa del ministro dei trasporti.

Il Governo dovrebbe riflettere sull'inopportunità di escludere le regioni a statuto speciale dal ripiano del deficit delle aziende di trasporto pubblico.

Va infine sottolineato il fatto che il Governo ripropone queste misure, assolutamente inadeguate, con un ennesimo decreto-legge (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

**CARLO TASSI** osserva che la situazione del trasporto locale non è stata adeguatamente messa a fuoco negli interventi che si sono succeduti.

Non ha senso creare aziende municipalizzate, mentre sarebbe più utile una

gestione diretta. Gli enormi debiti finora contratti sono dipesi essenzialmente da un'Italia che non è solo FIAT dipendente, ma Agnelli dipendente.

In alcuni comuni è predisposto il servizio « pronto-bus » senza che vi siano linee telefoniche!

Lo Stato dovrebbe preoccuparsi di assicurare un servizio e non di trarre un profitto da esso, mentre il taglio dei costi detti « rami secchi » dimostra l'assenza di una qualsiasi strategia. Ed il provvedimento in esame ancora una volta non colpisce le responsabilità di chi ha determinato il collasso del sistema dei trasporti pubblici.

In un momento in cui si chiedono gravi sacrifici al paese non ha senso continuare a gettare soldi in un pozzo senza fondo. Gli autobus attualmente circolanti, che hanno sostituito i filobus, sono poi inquinanti, eppure hanno comportato un notevole onere: cambiare di nuovo significa imporre nuove spese a carico del contribuente e aumentare le passività.

Non si è mostrata alcuna capacità né competenza nel settore dei trasporti, mentre tutto va allo sfascio. I deficit non devono essere colmati: devono solo servire a mandare in carcere chi ha fatto cattivo uso della cosa pubblica (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FRANCESCO MARENCO fa presente che la formulazione del testo in esame non ha recepito il contributo recato dal dibattito in Commissione sui precedenti provvedimenti, che il decreto-legge n. 485 del 1992 reitera.

Il fallimento sembra essere la prospettiva più probabile per le aziende di trasporto pubblico locale. Occorre chiarire le colpe e correlare a risorse certe, in un quadro decentrato di responsabilità, competenza e autonomia gestionale, la prestazione del servizio. Ciò può ottenersi con erogazioni agli enti locali fondate su chiari accordi di programma e su rigorose verifiche dei risultati.

Sottolinea come il rinvio di organici interventi di riforma del settore abbia aggravato e cronicizzato i problemi, com-

plice l'incapacità e il clientelismo delle regioni. Non è un caso che molti dei fenomeni di corruzione recentemente emersi si riferiscano al sistema dei trasporti. Il costo dell'insipienza e della corruzione rischia di gravare sui lavoratori e sui cittadini utenti dei servizi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, considerato che restano due soli oratori iscritti a parlare, rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione.

**Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1993, n. 20, recante differimento di termini in materia di assistenza sanitaria » (2188).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri degli affari esteri e della difesa hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1993, n. 21, recante provvedimenti urgenti in ordine alla situazione determinatasi in Somalia e Mozambico » (2189).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono deferiti in sede referente rispettivamente:

alla XII Commissione permanente (Affari sociali) con il parere della I e della V Commissione;

alla IV Commissione permanente (Difesa) con il parere della I, della III, della V, della VI e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 17 febbraio 1993.

**Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni.**

FRANCESCO MARENCO sollecita la risposta scritta a una interrogazione sui noli marittimi pagati dall'Enichem-ANIC e ad un'altra interrogazione sullo status del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

CARLO TASSI sollecita lo svolgimento di sue interpellanze ed interrogazioni sull'appartenenza di impiegati pubblici alla massoneria.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 2 febbraio 1993, alle 10,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 485, recante contributo straordinario per la parziale copertura dei disavanzi delle aziende di trasporto pubblico locale (2055).

— *Relatore: Mensurati.*  
(Relazione orale).

3. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 486, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2056).

— *Relatore: Giuseppe Serra.*

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (2057).

— *Relatore: Tiscar.*

S. 832. — Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico (*Approvato dal Senato*) (2156).

— *Relatore: Zampieri.*

4. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 832. — Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico (*Approvato dal Senato*) (2156).

— *Relatore: SAVIO.*  
(Relazione orale).

5. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere:*

Nei confronti del deputato Urso per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112 e 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio, aggravato); per concorso — ai

sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112 e 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio); per concorso — ai sensi degli articoli 111 e 112 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio, aggravato) (doc. IV, n. 85).

— *Relatore*: Valensise.

Nei confronti del deputato Degennaro per il reato di cui agli articoli 40, secondo comma, del codice penale e 8 della legge 4 aprile 1956, n. 212 (violazione delle norme in materia di disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 86).

— *Relatore*: Bargone.

Nei confronti del deputato Conca per il reato di cui all'articolo 290 del codice penale (vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze armate) (doc. IV, n. 91).

— *Relatore*: Margutti.

Nei confronti del deputato Nuccio per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 92).

— *Relatore*: Galante.

Nei confronti del deputato Degennaro per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice e 95 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei deputati, continuato); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, dello stesso codice e 9, commi secondo e quarto, della legge 4 aprile 1956, n. 212 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale, continuata) (doc. IV, n. 93).

— *Relatore*: Mastrantuono.

Nei confronti del deputato D'Aimmo per il reato di cui agli articoli 113 e 589, commi primo e secondo, del codice penale (cooperazione in omicidio colposo) (doc. IV, n. 94).

— *Relatore*: Paissan.

Nei confronti del deputato Urso per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del

codice penale — nel reato di cui all'articolo 323 dello stesso codice (abuso d'ufficio) (doc. IV, n. 102).

— *Relatore*: Valensise.

6. — *Discussione del disegno e della proposta di legge*:

Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1980);

TASSI: Fissazione di due turni annuali per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali (1696).

— *Relatori*: Soddu, per la maggioranza; Tassi, di minoranza.

(*Relazione orale*).

7. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, recante soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM (2057).

— *Relatore*: Tabacci.

(*Relazione orale*).

8. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 486, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2056).

— *Relatori*: Ciampaglia, per la V Commissione; Patria, per la VI Commissione.

(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 20,50.**

Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,55.